

Sentiero Urbano della Libertà n° 1

Tappa 10 Corso Palladio - incrocio Via Battisti



Per raggiungere la presente tappa, partendo da **Corso Palladio**, occorre proseguire a sinistra fino all'incrocio con **Corso Fogazzaro – Via Battisti**.

Canton de Galla

Si è sull'incrocio tra il Cardo e il Decumano massimo di età romana: forse uno dei posti più caratteristici ancor oggi della città.

All'angolo meridionale a sinistra si trovava il "Canton de Galla", luogo principe di incontri tra i dissidenti vicentini e tra i liceali che poi diventarono i Piccoli Maestri. Durante la Seconda Guerra Mondiale, ove adesso si trovano negozi di abbigliamento, si trovava la Libreria Galla, da cui il toponimo "Canton de Galla".

Era il punto della città verso il quale convergevano i giovani per ritrovarsi assieme.

Lo si nota nella foto scattata nell'anno 1915, lungo il Corso Principe Umberto, ora Andrea Palladio.



Foto da "Vicenza e il suo paesaggio", Athesis 1998, p. 163

Il ruolo avuto da questo luogo è menzionato da Mario Mirri, Piccolo Maestro divenuto poi un famoso professore dell'Università Normale di Pisa. Nel testo è vivo il ricordo di tanti ragazzi incrociati nella Resistenza e del luogo: il famoso "Canton de Galla".

"Bruno Visentini disse che i giovani vicentini antifascisti e resistenti (quelli, che Gigi Meneghello aveva chiamato «piccoli maestri»), avevano avuto, certamente un "grande maestro", e cioè Antonio Giuriolo, ma anche avevano avuto e continuavano ad avere fra loro e con loro, fra i loro coetanei e i loro compagni di scuola, un piccolo grande maestro in Licisco Magagnato».

Di fatto, se anche a Vicenza, come nel resto d'Italia, le uniche forme di antifascismo attivo, alla fine degli anni Trenta e nei primi anni della guerra, oltre a quello alimentato dalla presenza di una rete, per quanto debole, di militanti comunisti (soprattutto attivi in ambienti popolari e in zone operaie, da Schio a Lonigo), erano state quelle promosse da un piccolo nucleo di aderenti al Movimento liberalsocialista, che aveva trovato in Antonio Giuriolo ("Toni") la guida più consapevole ed attiva, è indubbio, allora, che anche il ruolo di Licisco Magagnato era stato, subito, un ruolo essenziale e per certi aspetti decisivo: soprattutto perché Giuriolo, conosciuto come antifascista e sorvegliato dalla polizia, doveva muoversi con molta prudenza e limitare all'essenziale i contatti con ogni tipo di persone, mentre Licisco, entrato presto in un rapporto molto stretto con lui, poteva muoversi molto più facilmente e velocemente con la sua bicicletta (colpito da bambino dalla poliomielite, era divenuto tutt'uno colla sua bicicletta), e dunque stabilire collegamenti e le trasmettere, su sua indicazione, consigli di lettura, informazioni, valutazioni e giudizi politici, e finalmente stampati clandestini. In particolare, il merito principale di Licisco Magagnato fu quello di essere riuscito ad avvicinare un certo numero di giovani, studenti universitari e dei licei, avviandoli ad una più consapevole formazione politica e ad un preciso impegno antifascista, e mettendoli alla fine in contatto con Giuriolo, rimanendo

comunque sempre lui il punto di collegamento fra "Toni" e loro. [...] Nel 1942, quando fu costituito il Partito d'Azione e in esso confluirono gli aderenti al Movimento liberalsocialista, e ancor più perché, richiamato alle armi Giuriolo, la responsabilità di tutta l'attività clandestina del Partito d'Azione fu assunta dal "neofita" Mario Dal Prà, il quale, come è evidente, dovette essere sostenuto ancora maggiormente dal nostro Licisco, che da più vecchia data si muoveva nell'ambiente antifascista vicentino. Del resto, nella seconda metà degli anni Trenta Giuriolo si era mosso in un giro di conoscenze di persone più mature (Barolini, Neri Pozza, Gasparini, Marini, Dal Molin, Giovanni e Jacopo Ronzani, lo stesso Marcello De Maria e, più giovane e già collegato con Capitini, Enrico Niccolini); e sarà, dunque, merito soprattutto di Licisco Magagnato l'avvio di nuovi contatti con quegli studenti universitari e dei licei, che permise la costituzione di un primo nucleo di giovani, i quali, passando per il Movimento liberalsocialista e il Partito d'Azione, si impegneranno, alla fine, nella Resistenza, in formazioni di Giustizia e Libertà.

“Certamente io sono stato uno dei primi, di questa nuova leva di giovani, che Licisco Magagnato è riuscito a mettere in contatto con Toni Giuriolo e che lui stesso ha notevolmente contribuito a formare, moralmente e politicamente. Ci eravamo conosciuti nella primavera del 1940, prima dell'entrata in guerra, quando terminavo il ginnasio; e ne nacque un'amicizia sempre più intensa, radicata nei nostri comuni interessi intellettuali (e che è rimasta viva per tutto il tempo, in cui sono rimasto a Vicenza). In tutti gli anni del Liceo, dal 1940 al 1943, ci siamo visti ogni giorno, perché Licisco aveva preso l'abitudine, alla fine della sua giornata di studio, di passare a prendermi a casa mia; quando suonava il campanello, scendevo giù e insieme, lui in bicicletta ed io a piedi, ci si avviava verso il centro, parlando e discutendo, per raggiungere il crocchio degli studenti che, ogni sera prima di cena, si radunava a chiacchiera, davanti alla libreria Galla, all'angolo fra corso Palladio e via C. Battisti (quello che allora veniva chiamato, appunto in riferimento alla libreria, “El Canton de Gala”).”

Mario Mirri, “Tre lettere di Licisco Magagnato” in “Antonio Giuriolo e il Partito della democrazia” a cura di Renato Camurri, Cierre / Istrevi 2008, pp. 147-149